

LaVoce di CasaVerdi

LaVoce di CasaVerdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 46 - Giugno 2024



**Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi**

Nuova serie
N.46 Giugno 2024
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Federico Tommaso Fantino,
Marta Ghirardelli e Mary Lindsey

Hanno collaborato
Adriano Bassi, Federico
Tommaso Fantino, Claudio Giombi,
Fiorina Scapparino Girelli,
Claudio Massimo Pavolini,
Marisa Terzi

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

Progetto grafico
e impaginazione
Lorenzo Benassi

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese

NON ANDARTENE

*Non andartene.
Le nostre vite sono ormai
intrecciati nodi d'acciaio.*

*Non andartene
per rimischiare
le carte al buio:
io ti amo.*

MARISA TERZI

SOMMARIO



IN COPERTINA
Immagine generata
con intelligenza
artificiale

- | | |
|-----------|---|
| 4 | NOTIZIARIO
La Redazione |
| 8 | OMAGGIO A VERDI
La Redazione |
| 10 | CONCERTO PER IL CAPODANNO CINESE
Fiorina Scapparino Girelli |
| 12 | PUCCINI E KLEIBER
Claudio Giombi |
| 14 | DOMENICHE A CASA VERDI
Claudio Massimo Pavolini |
| 18 | DOVE VA LA LIRICA?
Adriano Bassi |
| 20 | I NOSTRI OSPITI: ELENA DANESE
La Redazione |
| 23 | BUON ONOMASTICO, MAESTRO
La Redazione |
| 24 | I NOSTRI GIOVANI STUDENTI:
MARIA VASSALO
Federico Tommaso Fantino |
| 28 | I NUOVI OSPITI
La Redazione |
| 29 | RICORDI DI ROBERTO,
BENIAMINO, LEONIA, RINA
La Redazione |
| 32 | UN FRONTESPIZIO VERDIANO |

NOTIZIARIO

Gennaio

3

Concerto della pianista Anna Maria Morici. Musiche di Beethoven, Chopin, Mendelssohn, Schumann.

5

Concerto vocale e strumentale. Marta Pignataro, violino e soprano. Musiche di Bach, Di Capua, Sacco, S. Alfonso Maria de' Liguori.

7

Concerto del Trio Bosch (Fulvio Liviabella, violino; Cristiana Vianelli, viola; Gabriele Garofano, violoncello) organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Beethoven Schubert, Elgar, Kreisler.

11

Concerto di Buon Anno. Luigi Palombi, pianoforte. Musiche di J. Strauss jr.

21

"Intimismo e virtuosismo, con un omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della scomparsa", concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Duo Art Music Youkali (Sergio Bonetti, flauto; Katia Caradonna, pianoforte) & Sabina Macculi, soprano. Musiche di Andersen, Vivaldi, Rossini, Puccini, Ravel, Mascagni, Boulanger, Saint Saëns.

27

Concerto degli allievi del Corso di alto perfezionamento in repertorio verdiano 2023, in occasione del 123° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Con Sara Minieri, soprano; Anzor Pilia, tenore; Matteo Pietrapiana, baritono. Al pianoforte il M° Francesco Izzo. Musiche di Verdi e Puccini.

Febbraio

2

Concerto Duo Hayez (Marco Luca Capucci, mandolino; Renato Spadari, chitarra). Musiche di Paganini, Bortolazzi, Von Call, Amoroso, Massenet, Calace, Silvestri, Munier, Verdi.

4

"Le cattive madri", concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Cristina Santi, canto; Augustinas Malikènas, tromba; Carlos Morejano, piano. Musiche di Cherubini, Faccio, Mascagni, Mozart, Verdi, Cilea.

9

Concerto lirico per il Capodanno Cinese, a cura di Armando Ariostini. Musiche di Offenbach, Delibes, Lehár, Donizetti, Mozart, Puccini, Verdi.

15

Concerto del pianista Ivano Palma. Musiche di Chopin.

18

"Viaggio in Italia", concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con i pianisti Lisa Redorici e Gianluca Blasio. Musiche di Respighi, Casella, Bossi, Pilati, Busoni.

20

Concerto del pianista Ning Zhou. Musiche di Chopin.

21

"Viaggio Musicale tra '800 e '900" con il Trio Contro Tempo (Leonora Baldelli, pianoforte; Gaia Matteini, soprano; Elisa Pieschi, violoncello). Musiche di Tosti, Denza, Massenet, Piatti, Gershwin, Liszt, Bizet, Cilea.

NOTIZIARIO

22

“Dove va la lirica? Scuola, crisi della tecnica, spettacolo”. Incontro sull’insegnamento del canto lirico fra passato e presente organizzato dalla Società Dante Alighieri di Milano. Relatori: Biancamaria Casoni, Roberto Coviello, Claudio Giombi. Modera: Adriano Bassi. Con Dongju Whon, baritono; Ruoyang Mei, tenore; Nari Kim, pianoforte.

28

Recital pianistico del M° Roberto Cominati. Musiche di Debussy, Schumann.

Marzo

1

Concerto strumentale. Irene Amico, violoncello; Matteo Cisternino (pianoforte). Musiche di Glazunov, Respighi, Arensky, Cilea, Lysenko.

3

Duo Ronchini - Novarino, Matteo Ronchini (violoncello), Cecilia Novarino (pianoforte). Concerto organizzato dall’Associazione “Amici della Casa Verdi”. Musiche di R. Strauss e Rachmaninov.

6

“Intervista col Maestro”, progetto a cura delle prof.sse Cristiana Vianelli e Flavia Triggiani della Scuola Media Statale Monteverdi. Incontro con il M° Danilo Rossi, ex prima viola dell’Orchestra del Teatro alla Scala e docente presso il Conservatorio Superiore di Lugano.

7

Sara Bellettini, violino; Simone Anelli, pianoforte. Musiche di Beethoven, Franck, Ysaÿe. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

8

Spettacolo per la Festa della Donna con la partecipazione di Stefano Cannetta, Manana Jangavadze, Xhieldo Hyseni, Sara Leopizzi, Lorenzo Girelli, Mary Lindsey, Marco Rossetti, Simone Rossetti, Claudio Giombi.

11

Concerto strumentale con musicisti della Oxford University Orchestra. Musiche di Beach, Danzi, Mozart, Respighi.

14

Luca Kaufman, violino; Eun Mi Park, pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Grieg, Wieniawski. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

17

Concerto verdiano con i solisti dell’Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala per l’onomastico di Giuseppe Verdi. Con María Martín Campos (soprano), Dilan Şaka (mezzosoprano), Haiyang Guo (tenore), Wonjun Jo (baritono), Xhieldo Hyseni (basso). Al pianoforte: M° Vincenzo Scalera.

21

Gabriele Castelli, pianoforte. Musiche di Chopin, Skrjabin, Liszt. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

24

Concerto lirico con i vincitori del Concorso lirico internazionale città di Genova, Premio Giuseppe Taddei. Concerto organizzato dall’Associazione “Amici della Casa Verdi”. Con Carlo Raffaelli (tenore), Giuseppe Romanazzi (tenore), Eriko Sumiyoshi (soprano), Franco Cerri (baritono), Dennis Ippolito, pianoforte. Musiche di Puccini, Verdi, Giordano, Leoncavallo, Tosti, Alabiev, Respighi, Cardillo, Arditi.

NOTIZIARIO

27

Buon compleanno Maestro Loforese!
Concerto degli allievi dell'Accademia Musicale Orpheus con la partecipazione straordinaria di Rossella Redoglia (soprano), Ettore Leccese (tromba), Michela Son (pianoforte) e del soprano Hisae Terakura accompagnata al pianoforte da Denis Malakhov.

28

Simone Ceriani, violino; Francesca Boscarato, violino; Sebastiano Favento, viola; Alessandro Mauriello, violoncello. Musiche di Prokof'ev, Ravel. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

Aprile

7

“La Bohème” di Giacomo Puccini, concerto organizzato dall'Associazione “Amici della Casa Verdi” in collaborazione con l'Associazione Nazionale Lirica Domani - XV Concorso Lirico Internazionale “Magda Olivero”.
Con Veronica Tello (Mimi), Airi Sunada (Musetta), Vincenzo Spinelli (Rodolfo), Jung Jaehong (Marcello), Akihiro Shiraishi (Schaunard), Emil Abdullaiev (Colline), Wenjie Wang (Parpignol) e con la partecipazione straordinaria del baritono Armando Ariostini nei ruoli di Benoît e Alcindoro. Al pianoforte il M° Tabata Yutaka.

9

“Intervista col Maestro”, progetto a cura delle prof.sse Cristiana Vianelli e Flavia Triggiani della Scuola Media Statale Monteverdi. Incontro con il M° Angela Citterio, primo flauto dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

11

Emma Guercio, pianoforte. Musiche di Beethoven, Chopin, Prokof'ev. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

14

Concerto dell'Amicizia Italo -Giapponese. Con Rie Sato, marimba. Musiche di autori vari.

18

Denis Yudin, clarinetto; Umberto Ruboni, pianoforte. Musiche di Brahms, Widor, Debussy, Kovács. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

19

Concerto MISCH: Gabriele Bortoluzzi (violino), Gaetano Guardino (chitar-ra). Musiche di Paganini, Vivaldi, Bach, Monti, Chopin.

21

Trio Ceruti Mazzola Piredda (Margherita Ceruti, violino; Michele Mazzola, violoncello; Filippo Piredda, pianoforte). Concerto organizzato dall'Associazione “Amici della Casa Verdi”. Musiche di Beethoven, Smetana.

24

Concerto del Trio Classico di Milano (Paolo Artina, violino; Ina Schlutter, violoncello; Keiko Hitomi Tomizawa, pianoforte). Musiche di Felix Mendelssohn e Clara Wieck Schumann.

30

Saggio vocale e strumentale degli allievi di les Abroad Milano.

NOTIZIARIO

Maggio

3

Concerto finale Nagoya Italian Opera Competition 2024, prima edizione.

5

L'Accademia Verdiana Carlo Bergonzi di Busseto. Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Bellini, Ponchielli, Puccini, Verdi.

9

Vittorio Maggioli, pianoforte. Musiche di Brahms, Mozart, Schumann Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

15

Recital pianistico di Antonio Morabito. Musiche di Chopin.

17

Concerto del Trio Antares (Paolo Andreoli, violino; Cesare Pezzi, pianoforte; Margherita Succio, violoncello). Musiche di Beethoven, Brahms.

19

Trio Garibotti - Pes - Anelli (Francesco Garibotti, clarinetto; Gioele Pes, violoncello; Simone Anelli, pianoforte). Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Brahms, Faurè, Kahn.

22

Il Modernismo di Puccini. Conferenza a cura del prof. Guido Salvetti.

23

Alessandro Mauriello, violoncello; Gianluca Terruli, pianoforte. Musiche di Debussy, Martinů, Šostakóvič. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

24

Recital della pianista Bice Horszowski Costa. Musiche di Bach, Mozart, Schubert, Chopin, Schumann, Brahms.

29

Concerto di musica da camera a cura dell'UCAI. Musiche di Bach, Mozart, Schubert, Glinka, Strauss, Verdi.

30

Miwa Kuroda, soprano; Songhyeon Ha, pianoforte. Musiche di Cilea, Cimara, Mascagni, Puccini, Tosti, Verdi. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.



OMAGGIO A VERDI

La Redazione

Anche quest'anno l'anniversario della morte di Verdi è stato celebrato in stretta collaborazione con importanti istituzioni delle terre verdiane: l'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma, il Club dei 27 di Parma e il Comitato Roncole Verdi 1813-2013.

Il concerto degli allievi del Corso di alto perfezionamento in repertorio verdiano 2023, ha visto protagonisti il soprano Sara Minieri, il tenore Anzor Pilia e il baritono Matteo Pietrapiana, accom-

Sopra: le delegazioni del Club dei 27 di Parma e del Comitato Roncole Verdi 1813-2013 davanti alla Cripta

pagnati al pianoforte dal M^o Francesco Izzo che ha suscitato l'interesse e l'attenzione di tutti i presenti soffermandosi su alcuni dettagli particolari della prassi esecutiva verdiana, soprattutto in riferimento alla celebre aria "Pace, pace mio Dio" da La forza del destino, eseguita insieme ad alcune tra le pagine più celebri della trilogia popolare,



Sopra: i protagonisti del concerto

A sinistra: la delegazione del Club dei 27 di Parma accanto alla tomba di Verdi

ovvero Trovatore, Rigoletto e Traviata. Al termine del concerto, calorosamente applaudito e sinceramente apprezzato da tutti i presenti, gli artisti hanno dedicato un ricordo anche a Giacomo Puccini, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, eseguendo due brani dalla sua opera più rappresentata, La Bohème.

Come ogni anno, una corposa delegazione del Club dei 27, capeggiata dal presidente Enzo Petrolini alias Un giorno di regno, ha depresso una corona d'alloro sulla tomba del Maestro e un omaggio floreale su quella della mo-

glie Giuseppina Strepponi e ha quindi intonato, tra la commozione generale, le struggenti note del Va pensiero.

Anche il Comitato Roncole Verdi, presente con una delegazione guidata dallo storico presidente Angelo Dotti, ha omaggiato il Maestro con fiori e ha sostato in cripta per un momento di raccoglimento.

Grazie di cuore agli amici di Parma e di Busseto che ogni anno ci permettono di ricordare il nostro amatissimo Fondatore in un'atmosfera familiare, serena e di vera amicizia! Arrivederci all'anno prossimo!

CONCERTO PER IL CAPODANNO CINESE

di Fiorina Scapparino Girelli

Il Concerto per il Capodanno Cinese è stato molto bello, con un programma ricco e intenso con brani lirici famosi e con la partecipazione di tanti bravi giovani studenti cinesi. Mi ha procurato emozioni intense e profonde.

In quel momento la Musica Lirica pareva coinvolgere il mondo intero e unire i popoli con la musica dei grandi compositori.

“L’Opera Lirica Italiana fa bene alla cultura e pure alla salute”, scriveva Vittorio A. Sironi su un articolo dell’Avvenire del 9 dicembre 2023. Per questo è stata dichiarata “Patrimonio dell’umanità”, proprio alla vigilia della Prima del Don Carlo al Teatro alla Scala il 7 dicembre 2023”.

La musica lirica riesce a trasmettere emozioni e determina un intenso coinvolgimento fisico, emotivo e sensoriale. L’Opera quindi fa bene sia alla salute sia alla cultura.

Anche a livello internazionale avvicina i popoli e le generazioni, come ha dimostrato il Concerto del Capodanno Cinese a Casa Verdi.

Ben venga la preparazione di giovani di tutto il mondo alla Cultura della Musica Lirica perché avvicina i popoli e allontana i pericoli di odio e guerre nazionali e internazionali.

Il piacere emotivo del canto lirico evocato con la musica è un godimento acustico ed estetico che migliora il benessere degli spettatori; avvicina le generazioni come è avvenuto durante il Concerto dei giovani cinesi alla presenza degli Ospiti anziani di Casa Verdi: dunque fa bene alla Cultura Internazionale oltre che ai singoli spettatori.

L’esecuzione dei due cori finali, Canzone Cinese cantata dai giovani e Va pensiero cantata dagli Ospiti di Casa Verdi, dimostrano il piacere dell’incontro di due “stagioni della vita”, accomunate dagli stessi pensieri e ideali.

La sorpresa più bella è stata vedere, durante l’esibizione della Canzone Cinese, la presenza di due bambini piccoli con in testa una coroncina di fiori che cantavano l’Inno Cinese insieme ai tanti giovani presenti.



*Armando Ariostini tra i giovani cantanti
Gli Ospiti di Casa Verdi con i cantanti*



PUCCINI E KLEIBER

(1924 - 2004)

di Claudio Giombi

Tosca è l'opera di Puccini che ho amato e amo più di tutte, la Bohème è quella che ho cantato di più - credo oltre 600 recite - nel corso della mia vita. Ho interpretato Marcello, Schaunard, Benoit, Alcindoro, il Doganiere.

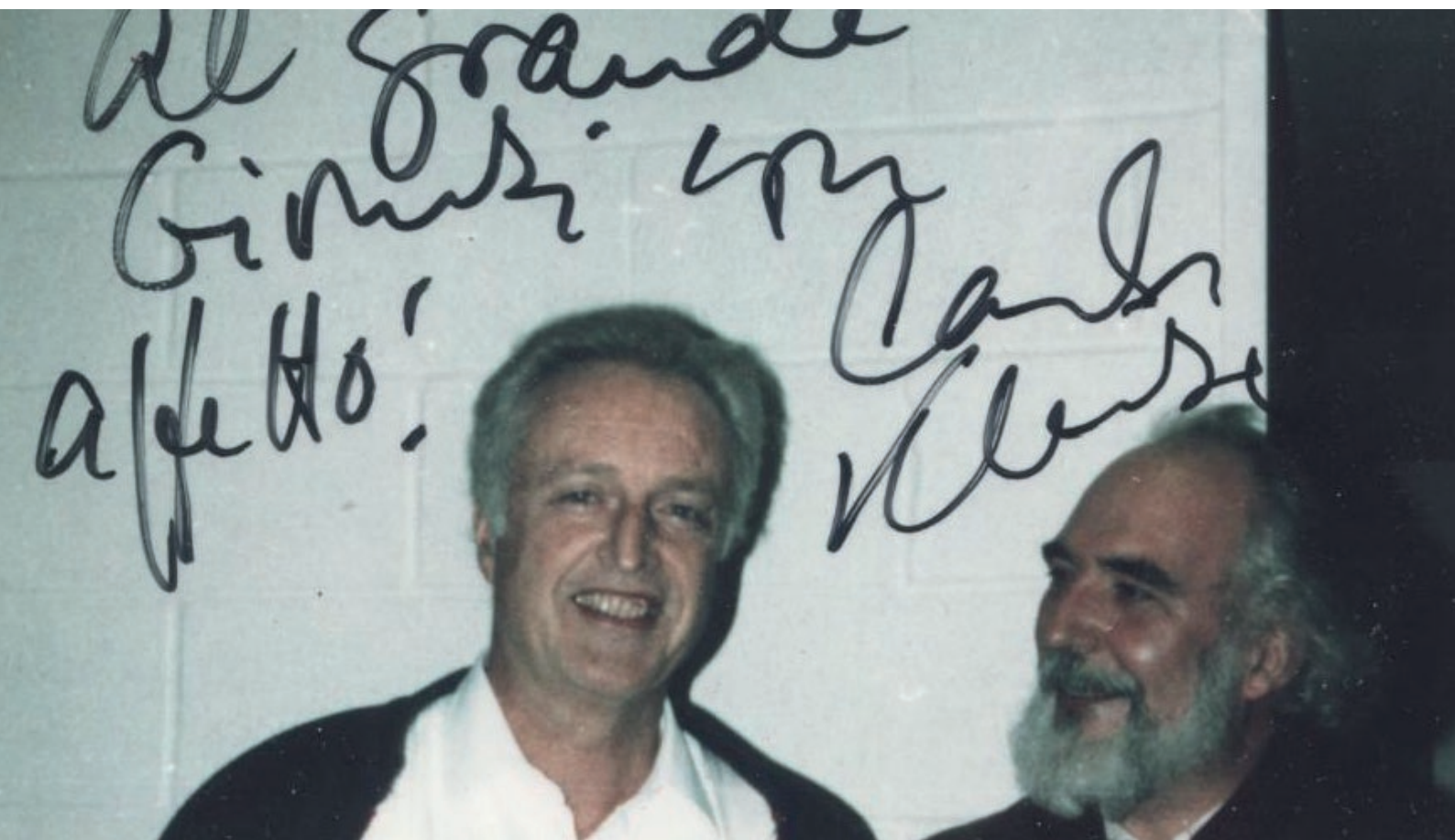
A Tokyo in tournée con La Scala, cantai tre ruoli diversi, uno per atto. Alla fine dello spettacolo incrociai il maestro Kleiber che la dirigeva, mi guardò con quei suoi occhi di ghiaccio e seriamente mi disse: "Perché non è uscito al quarto atto?" lo rimasi con la bocca sospesa, aperta per salutarlo e mi sentii gelare.... "Maestro, dove...quando...? Non c'è un ruolo per me nel quarto atto..." E lui ri-

dendo: "Che peccato!!"

Il mio primo Benoit lo eseguii a 22 anni al Festival dei due Mondi a Spoleto. Stavo rientrando in treno da una lunga tournée di concerti nelle Puglie, mi svegliai verso mezzanotte, stavo per arrivare ad Arezzo e proseguire per Trieste. Svegliandomi di soprassalto, pochi minuti prima della stazione, sentii un irrefrenabile impulso che dovevo scendere per fare un'audizione con il M° Menotti a Spoleto; si trattava sicuramente d'un sogno fatto da poco. Ma istintivamente ubbidii a quell'impulso e risultò una formidabile occasione.

Mi presentai senza appuntamento, fui

Con il M° Kleiber al Metropolitan di New York



ricevuto, ascoltato ed ebbi quel ruolo che poi mi aperse le porte a tanti altri teatri. Ecco cosa significa ascoltare le proprie sensazioni, essere in pace con se stessi, crederci e non lasciarsi convincere dalla pigrizia. Ogni occasione perduta è una sconfitta, lascia un rimpianto difficile da smaltire. Ho spesso detto Sì. Ed ora mi sento appagato.

La Bohème diretta a Salisburgo da von Karajan fu certo uno dei miei più ambiti traguardi, ma quelle numerose recite - credo una cinquantina - che feci con Kleiber, rimangono incastonate nel mio cuore. L'emozioni di quelle recite sono indimenticabili, la sensibilità e l'umiltà con le quali si accostava alla partitura non le avevo mai provate con nessun altro.

Eravamo entrambi del segno del cancro e fra noi c'era un'intesa sulla scena e poi nella vita. Ero molto timido e se ho qualcosa da rimproverarmi è la mancanza di coraggio per entrare durante gli intervalli nei camerini dei colleghi o dei direttori. Temevo di disturbare, così persi alcune occasioni per iniziare un'amicizia. Ma con Kleiber successe un miracolo, comunicavamo a distanza. Era lui che spesso veniva nel mio camerino per dirmi "Giombi si ricordi il pianissimo nel ... per esempio.....e poi urla mia moglie!!!" E io gli rispondevo: "Maestro con le mogli c'è poco da urlare, fanno sempre quello che vogliono..." E usciva ridendo. Capii che lo faceva apposta, per rilassarsi. Lui era molto preoccupato prima dell'inizio, era un perfezionista e c'era sempre qualcosa che non lo soddisfaceva, ma a Osaka alla fine dell'ultima



Giombi pone una rosa sulla tomba del M° Kleiber

Bohème lo incontrai sorridente in corridoio, gli chiesi una dedica sulla foto scattata la sera prima, acconsentì e mi sussurrò all'orecchio: "Questa sarà la nostra ultima Bohème, Giombi". Sgranai gli occhi. "O Dio! Maestro che dice, mi caccia???" Mi abbracciò: "No lei è stato grande come sempre.... non saprò dirigere un'altra recita migliore di questa." E sparì nel suo camerino. Fu la sua ultima Bohème e non lo vidi più.

Nel 2014 anniversario della sua morte avvenuta il 13 luglio 2004, mi recai da Trieste a Konjisa, in Slovenia, dove è sepolto, a portargli una rosa del mio giardino ed ora mentre scrivo mi accorgo che quest'anno sono passati altri dieci anni e sono felice di poterlo ricordare qui insieme al grande Puccini che amava tanto.

Pochi sanno apprezzare quelle finezze musicali per le quali lottavano e spesso venivano fraintesi. Peccato chi non sa capirle: perde quelle bellezze che la Vita riserba a chi sa cercarle.

DOMENICHE A CASA VERDI

I nuovi concerti dell'Associazione Amici della Casa Verdi

di Claudio Massimo Pavolini (Presidente AACV)

A distanza di ormai tre anni dall'articolo apparso nel gennaio del 2021 sul trimestrale La Voce di Casa Verdi, desidero fare il punto sullo stato della Associazione.

Il 23/2/2020 l'Associazione Amici della Casa Verdi ha dovuto interrompere bruscamente l'attività concertistica a causa della ben nota pandemia. È stata una scelta obbligata e dolorosa che ha avuto ripercussioni non indifferenti sull'attività e forse sulla stessa sopravvivenza dell'Associazione.

Costituitasi il 26/6/1979 con lo scopo di "sostegno morale e materiale a favore della Casa di Riposo per Musicisti - Fondazione Giuseppe Verdi alla quale saranno devoluti i proventi attivi della propria gestione" e con quello "di operare con l'apporto di tutti coloro ... in grado di offrire, in Italia e all'estero, il proprio appoggio" per diffondere "sempre più l'interesse e la conoscenza delle sue alte finalità", l'Associazione ha rappresentato, in Casa Verdi, un elemento di vitalità particolarmente per quanto riguarda le manifestazioni concertistiche all'interno della stessa. Fra i diversi promotori possiamo ricordare Sergio Dragoni, primo Presidente, così come

la celebre cantante Giulietta Simionato, la nipote di Giacomo Puccini, Simonetta, e tutti coloro che hanno collaborato a vivacizzare, promuovere ed organizzare le attività. Tutti i Consigli Direttivi che si sono succeduti negli anni hanno lavorato e collaborato in tal senso.

In questi tre lunghi anni di silenzio non solo diversi associati ma anche alcuni collaboratori preziosi sono deceduti: fra gli altri desidero ricordare l'avvocato Ambrogio Nova, consigliere anziano e tesoriere, i consiglieri prof. Giuseppe Valla e la sig.ra Renza Bini. Nella primavera del 2023, col benestare del Consiglio di Amministrazione della Casa Verdi, abbiamo potuto riprendere le attività, che si sono concretizzate in un concerto inaugurale della nuova stagione il 4 giugno 2023. Il programma di quel concerto era nato dall'idea di contemperare le due anime del Verdi musicista: quella ultranota del sommo operista e quella forse meno conosciuta del Verdi strumentale. A tal fine accanto a brani d'opera, eseguiti da studenti della classe di canto lirico del M° Michele Porcelli del Conservatorio di Milano, abbiamo affiancato l'esecu-

zione dell'unico quartetto per archi del Cigno di Busseto, interpretato dal Quartetto Goldberg. Questo accostamento intendeva porre all'attenzione del pubblico quelle che sarebbero state alcune linee guida per le scelte della stagione: alternanza di concerti vocali e strumentali, presenza di artisti giovani o già in carriera, concerti a tema.

L'attenzione verso i concerti strumentali è stata dettata dalla riflessione che lo stesso Verdi non solo era contornato da musicisti che affiancavano all'attività orchestrale nel teatro d'opera quella di esecutori di musica da camera (un nome fra molti quello di Eugenio Cavallini¹), ma ebbe anche stretti rapporti con l'amico Arrigo Boito² (librettista e compositore) e Tito Ricordi (storico editore verdiano), che furono artefici e promotori della Società del Quartetto nata nel 1864 e promotrice della musica strumentale.

Nel concerto del 4 giugno 2023 abbia-

mo potuto così ascoltare Verdi nel quartetto vocale "Bella figlia dell'amore" dal Rigoletto, cantato da giovani promettenti studenti, e nel quartetto per archi in mi minore eseguito dal giovane Quartetto Goldberg. Mi fa piacere qui segnalare che il quartetto Goldberg ha già intrapreso una promettente carriera e il suo primo violino, Jingzhi Zhang, ha ottenuto il 2° premio al Concorso Internazionale Paganini lo scorso ottobre 2023.

La stagione dell'Associazione, Domeniche a Casa Verdi, ha preso il via in autunno.

L'8 ottobre 2023 si sono avvicinati giovani e brillanti rappresentanti delle scuole pianistiche dei Maestri Markus Schirmer e Vincenzo Balzani.

Il 22 ottobre 2023 un particolare ensemble con voce, fiati, contrabbasso e pianoforte ha dato vita ad un concerto dal titolo "Verdi sempre Verdi" (I Barezzi). In questo complesso erano presenti due discendenti di Antonio Barezzi, il mecenate che scoprì, sostenne

¹ Eugenio Cavallini (1806-1881), violinista e violista attivo presso il Teatro alla Scala e il Conservatorio di Milano, fu colui per il quale il Cigno di Busseto compose l'assolo per violino nel Terzetto dei Lombardi alla prima crociata. In una lettera del carteggio Verdi-Ricordi, missiva datata St Agata, 17 Luglio 1881, è possibile osservare, come fu per Casa Verdi e altre opere di beneficenza, la consueta e capillare attenzione del compositore bussetano verso i propri musicisti:

Car Giulio,

In risposta alla vostra del 12 corrente vi prego

1°. Di pagare per conto mio alla famiglia del defunto Cristiani la somma di Lire (200)

2°. Di pagare per conto mio altre Lire duecento (200) alla vedova del povero Eugenio Cavallini, Virginia Nibilone che abita Via Stella N.° 10.

Come mai i parenti, per es: la sorella della moglie del tenore Calzolari, n.d.r.) ricca a milioni non soccorre la Cognata? ...

Il Cavallini era morto l'11 aprile 1881 colto da un malore durante la prova generale del Simon Boccanegra.

² Arrigo Boito (1842-1918) fu il librettista di Verdi per le opere Otello e Falstaff, nonché il revisore della seconda edizione del Simon Boccanegra. Camillo Boito (1836-1914), fratello maggiore di Arrigo, fu architetto, restauratore e teorico dell'architettura, e fu colui che progettò Casa Verdi.

e finanziò Verdi nei suoi studi, e di cui divenne anche suocero.

Il 5 novembre 2023 si è esibito il Quartetto AMAI, quartetto formatosi all'università per la musica e le arti interpretative di Vienna: il complesso austriaco ha suonato fra l'altro un pregevole quartetto in sol maggiore di Emilie Mayer, compositrice tedesca vissuta tra il 1812 e il 1883.

Il 19 novembre 2023 abbiamo proposto un nostro Omaggio a Maria Callas a 100 anni dalla nascita: Jessica Nucio, Miwako Okamura, Yun Seonjae, accompagnate dal M° Gioele Mugliardo, si sono alternate in un coinvolgente concerto, che è stato preceduto da una dotta ed interessante introduzione al mondo vocale di Maria Callas da parte del prof. Nico Paolo Paolillo.

Il 3 dicembre 2023 il pianista Lorenzo Adamo ha costruito un percorso che da Brahms (Variazioni su un tema originale op.21 n.1) attraverso la Kreisleriana op.16 di R. Schumann (ciclo pensato per la futura moglie Clara Wieck, poi dedicato a Fryderick Chopin) ci ha condotti nel mondo impressionistico delle Images, Deuxième Série di C. Debussy.

Il 10 dicembre 2023 è stata la volta de "Il canto all'italiana" con La Scuola del baritono Alessandro Corbelli in collaborazione con l'Accademia Cantalato e il M° Gioele Mugliardo.

Il nuovo anno si è aperto il 7 gennaio 2024 con il Trio Bosch (trio d'archi costituito da elementi dell'orchestra del Teatro alla Scala), che ha esegui-

to pagine di Beethoven, Schubert, Elgar e Kreisler.

Il 21 gennaio 2024 il soprano Sabina Macculi e il duo ART MUSIC YOUKALI hanno intrapreso un percorso fra "Intimismo e Virtuosismo": all'interno di questo programma è stato proposto il brano D'un matin de printemps per flauto e piano della compositrice francese Lili Boulanger (1893-1918), valorosa figura artistica da riscoprire e valorizzare.

Il 4 febbraio 2024 ha visto l'esibizione di musicisti provenienti dall'America latina (Uruguay e Brasile) e dalla Lituania: sulla suggestione del quadro "Cattive madri" di Giovanni Segantini hanno seguito un filo che analogamente rappresentasse le madri "cattive" e "malvagie" nelle opere liriche, sottolineandone la complessità dei caratteri, ma anche la ricchezza e la profondità.

Il 18 febbraio 2024 il duo pianistico Lisa Redorici e Gianluca Blasio ci hanno accompagnato lungo un "Viaggio in Italia" con autori a cavallo fra fine '800 e inizi '900, fra i quali Respighi, Casella, Bossi, Pilati e Busoni.

Il 3 marzo 2024 il duo Ronchini-Novarino, violoncello e pianoforte ha offerto una sensibile lettura ed esecuzione delle sonate di Strauss e Rachmaninov.

La stagione è proseguita il 24 marzo 2024 con i vincitori del Concorso Lirico Internazionale città di Genova, Premio Giuseppe Taddei, i tenori Carlo Raffaelli e Giuseppe Romanaz-

zi, e con la partecipazione straordinaria del soprano Eriko Sumiyoshi e del baritono Franco Cerri.

Il 7 aprile 2024 è stata rappresentata la *Bohème* di Giacomo Puccini, nel centenario della morte, grazie alla Associazione Nazionale Lirica Domani - XV Concorso Lirico Internazionale "Magda Olivero" con la partecipazione del Baritono Armando Ariostini. Il 21 aprile 2024 il Trio Ceruti-Mazzola-Piredda, trio con pianoforte formatosi alla scuola di musica da camera di Monica Cattarossi del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha offerto un programma dove al beethoveniano *Allegretto per Trio in Sib Maggiore, WoO. 39* composto a Vienna il 26 Giugno 1812 ha affiancato il *Trio in Sol minore, Op. 15* di Bedřich Smetana. Il concerto si è concluso con un graditissimo bis.

Il 5 maggio 2024 si sono esibiti gli allievi dell'Accademia Verdiana Carlo Bergonzi di Busseto spaziando da Gaetano Donizetti a Giacomo Puccini attraverso Vincenzo Bellini, Amilcare Ponchielli e Giuseppe Verdi.

Infine il 19 maggio 2024 la stagione si è conclusa con il TRIO Garibotti-Pes-Anelli, clarinetto, violoncello e pianoforte. I bravissimi musicisti hanno eseguito opere di G. Faurè, R. Kahn e il meraviglioso trio in la minore op. 114 di J. Brahms. Va ricordato che i concerti sono offerti gratuitamente da tutti i musicisti e Casa Verdi mette loro a disposizione lo splendido Salone d'onore in un prestigioso

luogo ricco di storia e di significato e il prezioso pianoforte Bechstein, appartenuto a Vladimir Horowitz. Alla fine dei concerti l'Associazione consegna ai musicisti un piccolo ricordo e un attestato di ringraziamento.

Da parte mia e del Consiglio Direttivo rivolgo un grazie sentito a tutti coloro che con entusiasmo hanno aderito da subito alla nuova attività dell'Associazione e a quelli che hanno contribuito all'opera di divulgazione, permettendo ad amici e conoscenti di prender parte ai concerti: ciò ci rinfranca sulla strada intrapresa e ricorda che tutti siamo impegnati nell'opera di rinnovamento. Mi auguro pertanto che col nuovo anno vi siano nuove adesioni agli Amici di Casa Verdi. Un grazie particolare desidero rivolgere a Lodovina Bramani, che con garbo e attenzione si è occupata dell'accoglienza del pubblico e degli invitati, ad Armando Ariostini per le fotografie, la divulgazione su FB e gli scambi e i consigli di carattere artistico, ad Andrea Cazzaniga per la tenuta della parte burocratica e finanziaria. Spero infine che in futuro anche altri soci vogliano dare la propria disponibilità per le attività organizzative.

**Per informazioni, iscrizioni,
donazioni contattare
Associazione
Amici della Casa Verdi**

M° Claudio Massimo Pavolini
cpavolini@gmail.com
amicicasaverdi@tiscali.it

Associazione Amici della Casa Verdi
IBAN IT31P0306909606100000019584

Dove va la lirica?

Scuola, crisi della tecnica, spettacolo

di Adriano Bassi

Giovedì 22 Febbraio alle ore 16:30 la Società Dante Alighieri-Comitato di Milano, con la preziosa collaborazione di Casa Verdi, storica dimora fondata dal grande compositore Giuseppe Verdi, ha organizzato un importante appuntamento dal titolo "Dove va la lirica?" con la presenza di tre autorevoli protagonisti della scena melodrammatica dei tempi indimenticabili: l'illustre soprano Biancamaria Casoni, il baritono Roberto Coviello e il basso/baritono e attore Claudio Giombi. L'incontro ha offerto a tutti noi la possibilità di discutere di una problematica che da molto tempo "attanaglia" il mondo della lirica in senso lato. I tre sottotitoli ne sono una precisa spiegazione. La conversazione ha subito preso avvio con l'intervento del soprano Biancamaria Casoni, la quale ha sottolineato l'importanza della scuola di canto, che deve curare principalmente la conoscenza delle possibilità vocali di ogni singolo allievo attraverso la guida di un insegnante preparato e profondo conoscitore delle tecniche vocali. La scelta dei ruoli nelle opere dovrebbe essere curata con particolare attenzione sulla base delle doti vocali del giovane cantante e questo aspetto fondamentale dovrebbe dipendere dalla professionalità dell'insegnante stesso. Anche Coviello ha avuto parole importanti e speranzose per il mondo della lirica. Nel suo interessante e ampio intervento ha considerato la musica e l'interpretazione dei personaggi lirici, come fonte vitale dello spettacolo, sottolineando il ruolo dell'insegnante, il quale ha la responsabilità di capire le doti dell'allievo, al fine di indirizzarlo verso strade

idonee alla sua voce e al suo temperamento.

Claudio Giombi oltre ad aver espresso le sue osservazioni riguardanti la preparazione vocale dei cantanti, ha sottolineato, con ragione, l'importanza della presenza scenica e della recitazione, elemento tipico per completare l'idea del cantante/attore.

L'interprete non deve affascinare soltanto per la voce (fondamentale!), ma deve anche essere in grado di stare in scena in modo adeguato. Lo studio introspettivo e la conoscenza del personaggio che si interpreta devono creare un tutt'uno sinergico e in grado di "affascinare" il pubblico.

L'incontro si è rivelato estremamente illuminante, poiché i relatori (tutti eminenti insegnanti e protagonisti diretti dell'opera) hanno sottolineato il grave momento di crisi che sta attraversando la lirica. Le cause sono sempre difficili da trovare, anche se il Diapason è mutato dai tempi verdiani e ciò ha comportato un cambiamento nei rapporti della voce con tutto il resto che conosciamo. Sicuramente molto dipende dagli insegnanti di canto che hanno la responsabilità di capire le doti intrinseche dei propri allievi e di "portarli per mano" nel difficile percorso melodrammatico.

A conclusione dell'incontro il saluto musicale è stato particolarmente gradito con la presenza del baritono Dongju Whon e del Tenore Ruoyang Mei accompagnati al piano da Nari Kim, in pagine famose e magiche del nostro amato melodramma.

Da più parti si nota la volontà e l'esigenza di migliorare la vocalità e la preparazione dei cantanti e le scuole di canto ricoprono un ruolo storico nel mantenimento del nostro "bel canto" che ha avuto nei secoli una funzione storica e una magia irripetibile.

I NOSTRI OSPITI

Elena Danese

La Redazione

La signora Danese era entrata in Casa Verdi l'anno scorso ed è mancata alcune settimane prima dell'uscita di questo numero. Pubblicare la sua bella intervista ci sembra il modo migliore per ricordarla.

Cara Elena, dove è nata?

Sono nata a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, l'11 novembre 1921.

Come è nata la Sua passione per la musica?

Mi è sempre piaciuto moltissimo cantare e quando frequentavo il Collegio delle Suore Carmelitane, la Madre Superiore, colpita dalla mia bella voce, mi suggerì di studiare canto. In seguito vidi a teatro "La Bohème" di Puccini e capii che l'opera era la mia vocazione. Presi lezioni di canto a Firenze e mi definirono soprano leggero di coloritura. Nel 1940, con l'inizio della guerra, la mia famiglia si trasferì a Napoli dove frequentai il secondo anno del Conservatorio "San Pietro a Maiella", poi nel 1942 ci spostammo a Roma e lì studiai prima all'Accademia di Musica Gil poi, quando venne chiusa, entrai al Conservatorio "S. Cecilia". Furono anni drammatici e le mie prime recite furono per i reduci di guerra. Da Roma ci trasferimmo a Cremona nel 1944, a Parma nel 1945 dove studiai al Conservatorio "Arrigo Boito" e poi alla fine della guerra ci stabilimmo a Milano dove mi diplomai al Conser-



Elena Danese da giovane

vatorio "Giuseppe Verdi". Iniziarono le audizioni, giunsero le prime proposte di lavoro e incontrai Ivan, il grande amore della mia vita che più tardi diventò mio marito.

In quale ruolo ha debuttato?

Ho debuttato nel ruolo di Walter ne "La Wally" di Catalani, primo ruolo in travesti che ho sostenuto nella mia carriera oltre a quello di Oscar in "Un ballo in maschera" di Verdi.

Locandine e recensioni

Ricorda i teatri nei quali ha cantato?

Ho cantato al Teatro Lirico a Milano quando la Scala era bombardata, al Teatro Regio di Parma, a Piacenza e in altri teatri in Lombardia ed Emilia Romagna; il mio repertorio comprendeva soprattutto "Rigoletto" di Verdi, "Lucia di Lammermoor" di Donizetti e "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini. Nel settembre del 1946 ho partecipato ad una tournée negli Stati Uniti e ho cantato a Boston, Baltimora e New York, in opere, concerti e vari eventi, insieme al soprano Claudia Pinza e al soprano Lucia Evangelista, colleghe e amiche. Tra i colleghi ricordo i baritoni Enzo Mascherini e Giuseppe De Luca, il tenore Luigi Infantino e il basso Ugo Novelli. A giugno del 1947 tornai in Italia e cantai in teatri importanti quali il San Carlo a Napoli e in altre città tra le quali Roma e Milano. La mia carriera era in ascesa e fui scritturata anche per recite in Svizzera, Germania, Francia e Portogallo ottenendo sempre critiche lusinghiere e grandi successi.

Ricorda altre tournèe?

Sì, nel 1950 partii per il Sud Africa



con il celebre soprano Luisa Malagrida e cantammo a Johannesburg, Cape Town e in altre città riscuotendo sempre unanimi consensi di pubblico e critica. In quell'occasione aggiunsi al mio repertorio anche "Il Flauto magico" di Mozart e "L'elisir d'amore" di Donizetti. Subito dopo, nel 1951, fui scritturata per una nuova tournée in Israele dove cantai con Tito Schipa a Gerusalemme e a Tel Aviv. Rientrata in Italia il 2 maggio 1951 mi sposai con Ivan e ci stabilimmo a Milano in corso Lodi 101: la

Giovanissima, terza da sinistra, accanto a Gino Bechi, dopo un concerto a Sesto Fiorentino



carriera andava a gonfie vele e iniziavo una nuova vita!

E arriviamo alle recite al Teatro San Carlo di Napoli nel 1952. Cosa accade?

Dovevo cantare nel ruolo di Oscar ed ero incinta di pochi mesi. Tornata a Milano rischiai di perdere la bambina e per salvarla dovetti stare a riposo per molto tempo. Nacque la bimba e occupandomi di lei non ho avuto tempo di pensare alla carriera; poi sono arrivati altri due figli, un maschio e un'altra femmina, e la famiglia mi ha assorbita completamente. Ero veramente avviata ad una bella carriera, ma gli affetti hanno avuto il sopravvento e non ho mai avuto rimorsi o rimpianti per avere abbandonato il palcoscenico.



Elena Danese a Casa Verdi. Foto di A. Ariostini.

Ricorda qualche collega in particolare?

Innanzitutto ricordo con gratitudine il M° Marchese con il quale ho imparato molti ruoli. Tra i colleghi avrò sempre un posto speciale nel mio cuore il grande baritono Gino Bechi, artista straordinario che non è ricordato con l'attenzione che meriterebbe. Con Bechi ho cantato in molte recite de "Il Barbiere di Siviglia" in diversi teatri della Liguria. Un giorno mi diede una sua foto con questa dedica: "A Elena, tanti auguri certi..."! La custodisco con immenso piacere perché tra colleghi a volte ci si scambiano complimenti di cortesia e quella dedica sentita e sincera, da parte di un artista di quel calibro, mi riempì di gioia!

Qual è la Sua opera preferita?

Ho amato e cantato molto sia "Rigoletto" che "Il Barbiere di Siviglia", ma forse il ruolo di Gilda nel "Rigoletto" è quello che ho amato di più sia vocalmente che

caratterialmente e quando nel quarto atto chiedevo perdono a mio padre per avere scelto di morire per salvare il Duca, mi immedesimavo talmente nella parte che sentivo realmente l'angoscia della situazione. Forse anche per questo è un ruolo che mi veniva proposto molto spesso e nel quale sono sempre stata molto apprezzata. Dopo avere tanto amato un'opera di Verdi, ora vivo proprio nella Casa voluta dal Maestro per i suoi colleghi musicisti!

Terminare la carriera nel momento in cui si aprono le porte del successo deve essere molto difficile, ma la profonda serenità che abbiamo sempre colto negli occhi e nei sorrisi della cara Elena ci ha insegnato quanto sia importante essere capaci di scelte sagge per vivere bene.

Buon onomastico, maestro!

La Redazione

Dopo la lunga e forzata pausa causata dalla pandemia, finalmente quest'anno abbiamo ricominciato a festeggiare l'onomastico del nostro Fondatore con il tradizionale concerto di San Giuseppe, offerto dai solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro della Scala. La grande attesa per questo appuntamento è stata ripagata da un'esibizione straordinaria apprezzata da tutti e ritenuta all'unanimità una delle migliori in assoluto.

I cinque solisti sono stati accolti da applausi fragorosi e da un'incontenibile entusiasmo per le ottime esibizioni, rese ancora più convincenti dall'accompagnamento ineguagliabile del M° Vincenzo Scalera, talento di fama mondiale.

María Martín Campos (soprano), Dilan Şaka (mezzosoprano), Haiyang Guo (tenore), Wonjun Jo (baritono) e Xhiel-

do Hyseni (basso) hanno regalato agli anziani Ospiti di Casa Verdi alcune tra le pagine più belle del repertorio verdiano, tratte da *La forza del destino*, *La Traviata*, *Don Carlo*, *Simon Boccanegra*, *Luisa Miller* e *Rigoletto*, interpretandole con impegno e passione. Dobbiamo rivolgere un ringraziamento particolare al dott. Daniele Borniquez e alla dott.ssa Paola Cavani, rispettivamente responsabile e coordinatore dei corsi di perfezionamento per cantanti lirici dell'Accademia del Teatro alla Scala, che da sempre si prodigano con particolare cura e sensibilità per offrire agli Ospiti di Casa Verdi un concerto di altissimo livello.

A tutti i giovani solisti auguriamo un meritato successo e confidiamo possano presto calcare le scene dei principali teatri del mondo!

I solisti con il M° Vincenzo Scalera



i **N** **O** **S** **T** **R** **I**

g **i** **o** **v** **a** **n** **i** **s** **t** **u** **d** **e** **n** **t** **i**

intervistati da Federico Tommaso Fantino

Ciao Maria, raccontami di come è nata in te la passione per la musica.

Io sono in contatto con la musica da quando sono nata, l'ambiente familiare in cui sono cresciuta è per la quasi totalità composto da musicisti. Per questo motivo il mio incontro con la musica è avvenuto in modo molto naturale. I ricordi più forti che ho della mia infanzia hanno quasi tutti a che fare con la musica. Quando mio padre mi portava con sé in prova d'orchestra, spesso mi appisolavo nei camerini o nella platea del teatro e, anche se a volte nemmeno ascoltavo e - come ogni bambino - volevo solo che tutto finisse presto, era per me impossibile non assorbire tutte le sensazioni sonore che l'orchestra mi trasmetteva. Inoltre, io e i miei fratelli abbiamo sempre fatto parte del coro di voce bianche impiegato in tutte le produzioni sinfoniche e operistiche dirette da mio padre. Per esempio, quando avevo 3 anni, ricordo che ho cantato i Carmina Burana di C. Orff, a 6 anni, ero nel coro di Carmen di G. Bizet. In

un'altra occasione ho pure interpretato il figlio che compare nel finale di Suor Angelica di G. Puccini; ricordo che dovevo aspettare che prima finisse tutto il Gianni Schicchi per poi apparire in Suor Angelica a piedi nudi sul palco tutta vestita di bianco. In molte recite di questa produzione mi addormentavo dietro le quinte e l'unica cosa che mi svegliava era l'ingresso del coro conclusivo, ma ricordo che quei due minuti finali sul palcoscenico mi lasciavano completamente in estasi.

Veramente curioso, com'è stato crescere in una casa di musicisti?

Siamo una famiglia normale e parliamo di musica molto meno di quanto si possa pensare. Però, a casa mia non c'è mai il silenzio. La musica è come il rumore di fondo della radio o della televisione nelle case delle altre famiglie. A volte è forse eccessivo, ma quando mi è capitato di vivere in casa con non musicisti, ho trovato uno strano silenzio che mi era scomodo e mi sono resa conto che per me una casa senza musica è una

MARIA VASSALO



casa senza vita. Ho imparato e imparo tuttora molto dai miei cari e questo credo sia uno dei più grandi vantaggi del vivere in una famiglia di musicisti: sono i primi a criticarti, ma anche a lodarti, e nel primo caso non c'è dubbio che la critica sia sempre costruttiva. Penso che tutti gli stimoli che ho ricevuto stando a contatto con

la musica fin da bambina abbiano reso semplice e naturale la scelta di studiare uno strumento: l'arpa.

E perché proprio l'arpa?

La prima volta che mi sono avvicinata a questo strumento è stato durante la pausa di una prova di Carmen: stavo cercando mio

padre in buca e in quel momento Eleonor Picas, una musicista incredibile nonché la mia prima insegnante di arpa, mi ha preso sulle sue ginocchia e ha suonato cantandomi una canzone con il mio nome: “Maria”. Sono stata così affascinata da quel momento che per me è stato facile decidere lo strumento che volevo suonare. Per la verità, negli anni mi sono resa conto che la mia passione va molto al di là dell’oggetto che suono. L’arpa, come risultato delle circostanze, è lo strumento con il quale mi esprimo, però sento che quello che faccio è in primis per la musica in sé e per tutto quello che ne deriva.

Quando hai deciso di dedicarti in modo serio allo studio della musica?

Il percorso che mi ha portato a scegliere di fare solo musica non è stato lineare. A me non piaceva studiare ed era un grande sacrificio prestare attenzione alle lezioni scolastiche, cosa che spesso faceva innervosire i miei insegnanti. Questo creava un divario tra il mio interesse per gli studi musicali e quelli scolastici. A casa, passavo sempre il mio tempo sull’arpa, o sul pianoforte, cantando o ascoltando musica piuttosto che fare i compiti o qualsiasi altra cosa. Per tutti sembrava ovvio che io avrei

scelto di fare la musicista. Tuttavia, all’inizio dell’adolescenza, forse come atto di ribellione, sentivo il desiderio di essere diversa dai miei genitori e dal resto della mia famiglia, quindi avevo iniziato ad approcciare le arti performative e audiovisive. Sono andata al corso di arti visive del liceo e ho cominciato a studiare teatro in un corso che mi occupava tutto il fine settimana. Ho subito sentito che non avevo più tempo per suonare ed ero in costante ansia per l’irrefrenabile desiderio di fare musica. Non riuscivo a liberarmi dell’idea di suonare, così ho iniziato a saltare le lezioni di scuola per andare in conservatorio a esercitarmi sull’arpa. Per me era inevitabile fare musica, mi sono trovata a cambiare rotta nuovamente e ho cominciato a dedicarmi seriamente allo studio dell’arpa.

Parlami un po’ del tuo percorso di studi.

Ho iniziato a studiare musica all’età di 4 anni, entrando nel coro di voci bianche fondato da mio nonno: “Coro Regina Coeli de Lisboa”. Qualche anno dopo, a 7 anni, mi sono trasferita a Aveiro dove ho cominciato a studiare arpa in “Conservatorio de Música de Aveiro Calouste Gulbenkian”. Quando avevo 18 anni ho continuato i miei studi alla “Escola Su-

perior de Música de Lisboa” nella classe di Carolina Coimbra, è lì che mi sono diplomata al Triennio. In quello stesso anno ho partecipato per la prima volta a “HarpMasters Academy”, accademia internazionale dedicata all’approfondimento dello studio dell’arpa. Lì ho conosciuto Irina Zingg, insegnante e fondatrice dell’accademia, e nel 2023 l’ho voluta seguire a Milano, dove attualmente studio alla “Civica Scuola di Musica Claudio Abbado”.

Quali sono le esperienze che ti hanno maggiormente segnato?

È una domanda difficile perché sento che per noi musicisti i momenti di crescita sono numerosi e ricorrenti. È una professione che ti mette sempre alla prova, nelle grandi sfide e in quelle di tutti i giorni. Fin dalla tenera età ti insegna ad affrontare i successi, ma anche le frustrazioni. Ad ogni modo, un punto di snodo è stato iniziare a suonare nelle orchestre giovanili. Ho provato per la prima volta cosa vuol dire condividere la stessa passione, lo stesso obiettivo e le stesse difficoltà in un grande gruppo di ragazzi della mia stessa età. Suonare in orchestra permette di moltiplicare i sentimenti individuali in un tutt’uno, umano e sonoro.

Un altro momento che per importanza emerge sugli altri è quando per la prima volta ho suonato in recital da sola. Avevo 17 anni, questa possibilità mi era stata data per aver vinto il primo premio al concorso del conservatorio. Queste esperienze, insieme a tante altre, hanno contribuito a rafforzare in me il sogno di fare della musica la mia vita.

Che cosa ti aspetti dal futuro?

Ho molta voglia di continuare i miei studi qui a Milano. Penso che una delle cose migliori dell’essere una musicista sia poter studiare quello che ami per tutta la vita. Amo suonare in orchestra, così come amo la musica da camera e quella solistica. Voglio lasciarmi condurre dalla musica in luoghi incredibili, come sale da concerto e teatri di tutto il mondo. Desidero che fare musica a livello professionale mi permetta di viaggiare e conoscere nuove culture. Infine, voglio continuare a curare gli arrangiamenti (per lo più trascrizioni dal pianoforte) di compositori portoghesi come F. Lopes Graça, António Fragoso e Eurico Carrapatoso, diffondendo così un po’ della nostra ricca, anche se meno conosciuta rispetto a quella di altri paesi, cultura musicale.

i NUOVI OSPITI

FILIBERTO PIERAMI

Il signor Pierami, direttore d'orchestra, compositore e docente, si diplomò in pianoforte all'Istituto Musicale Boccherini di Lucca. Dopo la partecipazione a numerose master class in direzione d'orchestra, iniziò una lunga carriera di direttore d'orchestra non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna, Russia, Romania, Moldavia e Ucraina. Continua a svolgere anche l'attività di compositore che lo ha portato ad annoverare nella sua produzione 175 composizioni di tutti i generi, eccetto quello operistico. Per vent'anni ha insegnato Educazione Musicale a Carrara, ha inciso numerosi CD e ha partecipato a numerose conferenze.

MARTA VAIANI

La signora Vaiani, attrice e cantante, si diplomò in pianoforte al Conservatorio "G. Verdi" di Milano nel 1954 e alla carriera proficua di attrice e cabarettista ha sempre affiancato quella di musicista particolarmente attiva nell'interpretazione e nella divulgazione della canzone popolare milanese, repertorio nel quale si è distinta ottenendo ampi consensi di pubblico e di critica.

MARIANNA CIRACI

La signora Ciraci, dopo gli studi di canto e di perfezionamento presso l'Accademia Santa Cecilia di Roma e l'abilitazione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano nel 1975, iniziò la carriera concertistica, in qualità di soprano, in varie città dell'Italia settentrionale, esibendosi nel repertorio operistico e da camera. Ha svolto anche la professione di docente di ruolo di Educazione Musicale presso alcune scuole medie statali di Milano, dal 1978 al 2006.

Ricordo di Roberto

La Redazione

Roberto Coviello aveva 68 anni ed era in Casa Verdi dal 2022.

“Grazie, Maestro, per la tua Musica ineguagliabile per l’eternità, tuo dono all’umanità intera. E grazie per la tua “opera più bella”: la Casa di Riposo per Musicisti, da te voluta, nella quale ora mi trovo, tuo “ospite”, e dove spero di terminare i miei giorni, con, negli ultimi istanti della mia esistenza, una tua melodia nella mente”.

Aprile 2023, Roberto Coviello

Con queste parole il baritono Roberto Coviello omaggiò Giuseppe Verdi e la sua musica nell’aprile dello scorso anno. Nella sua breve, ma prestigiosa carriera internazionale, fu però il repertorio rossiniano a regalargli le maggiori soddisfazioni e a collocarlo tra i migliori interpreti del repertorio brillante. Raccontava di essersi innamorato della musica lirica assistendo ad una recita de “Il barbiere di Siviglia” nel 1970 e di essersi diplomato in canto al Conservatorio di Napoli prima di essere ammesso al Centro di Perfezionamento Artisti Lirici del Teatro alla Scala dove si diplomò nel 1981. Per un caso fortuito del destino, fu proprio il ruolo di Figaro, nel quale debuttò a Busseto nel 1980, ad inaugurare una serie ininterrotta di successi fino a quando abbandonò le scene.

Roberto Coviello si è esibito nei principali teatri in Italia (Milano, Genova, Napoli, Verona, ecc.) e nel mondo



Roberto Coviello
Foto di Armando Ariostini

(Svizzera, Spagna, Russia, Australia, Cile, Stati Uniti, ecc.) collaborando con i più celebri direttori d’orchestra e ha inoltre partecipato ad importanti produzioni televisive e discografiche. Ritiratosi dalle scene, dal 1992 si dedicò all’insegnamento del canto presso la Civica Scuola “Claudio Abbado” di Milano e continuò l’attività di docente anche in Casa Verdi dove con immutata passione e incessante impegno, trasmetteva a molti allievi la propria tecnica e la propria esperienza.

Uomo di grande intelligenza, autentica cultura ed incommensurabile sensibilità, conduceva una vita sobria e riservata, partecipando solo a concerti o ad appuntamenti di carattere prettamente musicale, quasi a voler sottolineare quanto la Musica fosse per lui non solo un’arte meravigliosa, ma anche un’insostituibile ragione di vita.

Ricordo di Beniamino

La Redazione

Beniamino Trevisi aveva 97 anni ed era in Casa Verdi dal 2018.

“A nome mio personale, della Giunta e del Consiglio comunale di San Benedetto Po rivolgo un affettuoso e cordiale saluto a Beniamino Trevisi, artista di grande successo e di elevato spessore culturale. Uomo molto conosciuto ed apprezzato per le sue doti vocali e per la sua profonda sensibilità, rara ai nostri giorni. Non è facile incontrare uomini così appassionati e con un grande senso di appartenenza alla propria comunità. Ed è proprio per questa sua operosità e per il suo fare con passione ed entusiasmo che si è fatto apprezzare e ben volere da tutti. Dal 2006 al 2018 ogni anno Beniamino ha portato voci straordinarie dalla Scuola Musicale di Milano, sia all’interno della nostra importante Abbazia e del nostro Complesso Monastico, sia nelle piazze e nelle frazioni della nostra bella cittadina e in tutto il territorio dell’Oltrepò mantovano. E con grande generosità ad ogni concerto ha sempre dedicato agli estimatori un piccolo brano, un vocalizzo per testimoniare la sua importante voce, per diffondere ed accrescere tra i

concittadini l’amore per la lirica. Anche dopo essersi ritirato dalla vita pubblica ha sempre mostrato entusiasmo per portare in luce la musica ed il canto lirico.

Il vuoto che lascia tra tutti noi è grande, così come grande era il suo impegno e la sua passione. A nome mio e di tutta la comunità di San Benedetto Po gli rendiamo un commosso, riconoscente omaggio, abbracciando tutti i suoi famigliari, con la più affettuosa amicizia. Grazie Beniamino, porteremo per sempre il tuo ricordo nei nostri cuori con sincero affetto”. Il Sindaco dr. Roberto Lasagna, San Benedetto Po, 28 febbraio 2024. Non possiamo che condividere appieno le parole del Sindaco di San Benedetto Po e confermare come la passione per la musica abbia accompagnato Beniamino Trevisi fino alla fine della sua vita. Vogliamo però ricordare anche il suo profondo e sincero affetto per il nostro Fondatore: Beniamino amava infatti raccontare a tutti di avere sognato Verdi che lo invitava ad entrare in questa casa e la sua immensa gioia nell’aver realizzato questo sogno era commovente e contagiosa! Sarà impossibile dimenticare il suo entusiasmo quando cantava per i turisti o per i ragazzi delle scolaresche diventando per tutti, di nome e di fatto, il “beniamino” di Casa Verdi.

*Beniamino Trevisi.
Foto di A. Ariostini*



Ricordo di Leonia

La Redazione

Leonia Mozzato aveva 96 anni ed era in Casa Verdi dal 2010.

Nata in provincia di Rovigo, si diplomò in canto presso il Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" di Venezia dove, dal 1956 al 1982, fu attiva in qualità di artista del coro (soprano) presso la Fondazione Teatro La Fenice.

Era entrata in Casa Verdi con il marito, Pietro Fabbian, scomparso nel 2014, che gestiva, proprio di fronte al celebre Teatro veneziano, una storica farmacia molto frequentata dai cantanti sempre attenti a proteggere la voce dai malanni stagionali.



Leonia Mozzato Foto di Armando Ariostini

Leonia amava moltissimo la musica e seguiva con piacere le diverse attività musicali. Era molto riservata, mite, gentile e non ha mai perso la sua inconfondibile dolcezza.

Ricordo di Rina

La Redazione

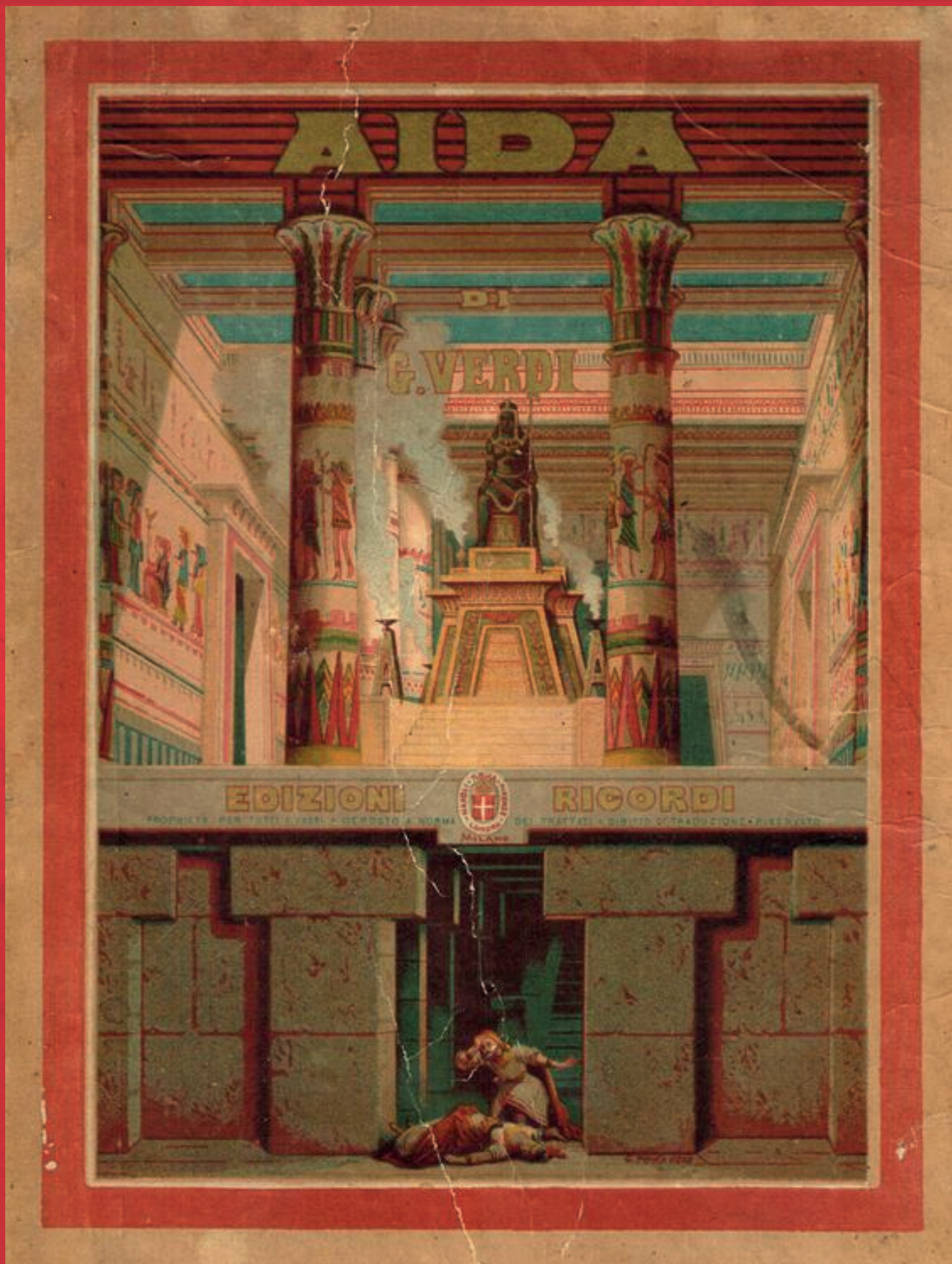
Rina Merelli aveva 100 anni ed era in Casa Verdi dal 2015.

Nata a Venezia, ha vissuto a Milano. Era la vedova del prof. Oreste Canfora, per quasi trent'anni Professore d'Orchestra (contrafagotto) presso il Teatro alla Scala, ma attivo anche in altri ambiti musicali. Rina amava partecipare a tutti i concerti e alle altre attività di animazione ed era sempre contenta quando si trovava in compagnia. Dotata



Rina Merelli Foto di Armando Ariostini

di un carattere determinato, aveva idee chiare che difendeva con convinzione, ma senza negare mai un sorriso.



COPERTINA DELLO SPARTITO DELL'OPERA AIDA SU LIBRETTO DI ANTONIO GHISLANZONI.
RICORDI, MILANO 1872